

*Dil dito, di 6, ivi, zonte a di 17 nel Consejo di X.* Come era stato dal Re, havendo ricevuto nostre di 17 con li avisi di Hongaria, e li comunicò quanto si havia, e come . . . el Turco trattava pace. Ponderò molto questa parte, dicendo «è facende de importantia, bisogneria dar sussidio a Hongaria, perchè el Turco fa per far el fato suo». *Item*, le letere per Germania doman sarano expedite, come li ha dito Rubertet, qual *etiam* à l'uto risposta di la Cleta, qual li dà comission di far el tutto, et sarà contento dil modo di la satisfazion; ma, dice, vol promessa dil banco a Lion. L'Orator li ha dito non la troverano; sichè sta su queste pratiche. El signor Zuan Giacomo Triulzi, che rimase a Chievers, si ha è disperada la soa salute, et per confortarlo, è stà mandati messi dil Re e di Madama; il qual à revocà el testamento fece in quella parte contradiceva al re Christianissimo. Quelli dil duca di Urbin hanno instato al Re di haver la soa compagnia, e il Re non vol far torto a la caxa Triulza. La Maestà predita è andata fuora di Paris a uno suo palazzo, meza liga  
157 lontano, e starà fuora fino l'intrata di oratori anglici, perchè non si vol ritrovar, como fece il re di Anglia a li soi, i quali si aspeta la presente settimana de li; si atende a' piaceri. Solicita sia electo il suo successor. Scrive, ozi è zonto lo illustrissimo Duca di Ferara, li venulo a stafeta per esser a l'intrata di oratori anglici, quali a di 9 diero intrar li in Paris. In questa hora è zonto aviso, eri el signor Zuan Giacomo Triulzi esser morto: Idio li doni requie e più riposo a l'anima che non ha dato al corpo.

*Di Milan, dil Secretario, di 13.* Come era zonto li uno orator cesareo va a la marchesana di Monferà, per confortarla e dolersi di la morte dil Marchexe. Qual ha parlato a l'orator di Ferara, e dito il Re di romani non esser stà ancora electo. *Item*, è letere di Franza, di 5, el signor Zuan Giacomo esser miorato.

*Dil dito, di 14.* Come è stato dal Governador nostro, qual era con molti parenti, e si doleva di la morte dil signor Zuan Giacomo, nè si vol partir de qui fino non aseti le cose de la caxa. Qual li disse, el di avanti che la note el morite, pasizò per camera con gran lamento dil stomaco; et che sempre era stà custodito da' zentilhomeni dil re Christianissimo. Poi disse, *licet* sia mancato esso signor, suo nepote el marchexe, qual è suo zenero, ha de intrada ducati 30 milia, sarà bon servidor di questo Illustrissimo Stado, et altre parole; et che uno francese li havia dito esso Governador era molto amado e stimado dal Re, e li daria la condition havia el signor

Zuan Giacomo volendo restar a Milan; qual li ha risposto, è molti altri de la caxa potranno averla, e lui vol star dove è et servir la Signoria nostra. Et li disse dovesse parlar a monsignor di Lutrech, e scriver a l'Orator nostro in Franza in recomandation di la caxa: *tamen* non à voluto scriver alcuna cosa senza licentia nostra. Il qual Governador li ha dito, ogi si fa una dieta di grisoni in Agian per le cose dil contà di Tiruol, e parlerano *etiam* dil signor Zuan Giacomo defunto.

*Di Anglia, di l'Orator nostro, di 10 Novembre, venute a di . . . con le letere di Franza.* Come in questa note la Serenissima Raina parturite una fiola con gran molestia di tuttli de li, perchè desideravano aver maschio; et se l'acordo non fusse fato con Franza, essendo nata fiola non sarà seguito, perchè questi dubitano assai quel regno, non essendo maschii di questo Re, non vadi sotto la casa di Franza. Scrive, per questo non à potuto negociar col Cardenal etc.

Nota. Si ave per avanti, per letere particular, 157<sup>a</sup> dita fiola nata di mexi 8, poi morite.

*Da Milan, venute essendo Pregadi suso e lezendosi le letere, date a di 17.* Come lo illustrissimo Lutrech era stato a dolersi a la illustrissima marchexa di . . . , fo moglie dil signor Zuan Giacomo defunto in Franza, la qual era in una camera piena di done, et cussi in sala; qual li disse aver auto ordine dal re Christianissimo di dolersi, e li lexe la letera dil Re, confortandola il Re non era per mancar a la caxa Triulza etc. In una altra camera era el signor Marchese, fo suo nepote, e l' governador nostro signor Thodaro Triulzi, el conte Galeoto de la Mirandola, qual è de la sua factione, lo episcopo di Aste et missier Barnabò Triulzi con altri zentilhomeni; con li qual esso Lutrech fece el medemo officio, legendoli la propria letera dil Re, dicendo era morto da bon christian. Poi esso Lutrech disse al nostro Secretario, esso signor à vixu sempre inquieto. Il Governador li ha dito a dito nostro Secretario, esso signor aver lassà assa' danari, i quali sono in Misocho; et che l' vol star qui per adatar alcuni zorni, poi esso Governador ritornerà a Verona. Scrive, è ritornà uno secretario a Zenoa per la materia di sali etc.

Fu posto, per li Consieri, certo possesso a uno domino Valerio de Bonis, di uno beneficio in brexana di Santa Maria di Fomigolio et San Giacomo, essendo seguito acordo tra sier Alvise Pixani procurator padre dil cardenal Pisani, e sier Michiel Trivixan padre di domino Andrea, con el dito,